

RIFIUTI: E' BUFERA SU NOMINE AGIR, ACCUSE BIPARTISAN, LEGA ANNUNCIA RICORSO AL TAR

31 Luglio 2018



L'AQUILA - Il giorno dopo le nomine dell'Autorità regionale di gestione integrata dei rifiuti urbani (Agir), è bufera.

Sul piede di guerra la Lega con il coordinatore regionale, Giuseppe Bellachioma: "A loro le poltrone (ancora per poco), a noi la responsabilità di affermare anche in Abruzzo un governo che sia di vero cambiamento", scrive in una nota.

"Se l'Agir, ha fra i suoi compiti lo smaltimento dei rifiuti - prosegue Bellachioma - credo il primo risultato lo abbia già raggiunto. Con quanto avvenuto ieri sera infatti, si tenta di mandare al macero il centrodestra abruzzese grazie alla votazione inciucio, peraltro illegittima, con la quale si sono costituiti gli organismi di gestione del comparto rifiuti. L'ammucchiata tra Partito Democratico, Forza Italia, Fratelli d'Italia e referenti di Gerosolimo e Di Matteo è di assoluta gravità perché legittima la presenza abusiva di Luciano D'Alfonso in Regione e rende emblematica la scelta di Fi d'accontentarsi delle briciole pur di esserci, regalando il potere gestionale del comparto rifiuti nella sua interezza al Pd".

Il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, è stato nominato presidente dell'assemblea dell'Agir. Eletti anche i componenti del Cda, senza emolumenti, dell'Autorità istituita nel 2013 ma mai entrata in funzione, i cui 'azionisti' sono i 308 sindaci abruzzesi.

Nel Comitato direttivo (il Cda) entrano i sindaci di Pescara, Marco Alessandrini, Avezzano (L'Aquila) Gabriele De Angelis, San Salvo (Chieti) Tiziana Magnacca, Elice (Pescara) Domenico De Massis, Bellante (Teramo) Giovanni Melchiorre, Cansano (L'Aquila) Mario Ciampaglione e Guardiagrele (Chieti) Simone Dal Pozzo, "con un accordo di massima - spiega in una nota l'assessore regionale al Bilancio, Silvio Paolucci - che assegna al sindaco di Pescara il ruolo di presidente di questo organismo esecutivo".

A Bellachioma risponde Paolucci: "Le dichiarazioni del segretario regionale della Lega-Salvini in Abruzzo Giuseppe Bellachioma attestano lo stato confusionale del centrodestra abruzzese. L'accordo raggiunto ieri, attraverso l'autodeterminazione dei sindaci eletti direttamente dai cittadini, come prevede lo Statuto dell'Ente che assegna tale potere ai rappresentanti dei Comuni - sottolinea l'assessore regionale al Bilancio - è un accordo di profilo istituzionale, che se da un lato consegna una prevalenza al centrosinistra in virtù di una maggiore presenza nelle amministrazioni, dall'altro trova un equilibrio che rappresenta tutti i territori e tutte le aree politiche".

Sul fronte dei sindaci, Enrico Di Giuseppantonio primo cittadino di Fossacesia (Chieti) esprime la sua "amarezza e quella di molti altri sindaci, che non hanno partecipato all'assemblea dell'Agir, per il metodo seguito nelle nomine".

Da Sulmona (L'Aquila) Annamaria Casini si difende e dice che "se Forza Italia, Fratelli d'Italia e il Partito Democratico si accordano per controllare il Cda dell'Agir, escludendo di fatto la città di Sulmona - afferma in una nota - appare perlomeno singolare che i rappresentanti di questi partiti in Consiglio Comunale accusino il sindaco e la sua maggioranza di aver arrecato un danno alla città".

Un accordo, "in stile Nazzareno", dice Gianluca Zelli, fondatore di Azione Politica.

“Allo stato attuale – continua Zelli – Agir rappresenta un problema e non una risorsa per i comuni dell’Abruzzo. Così come congeniato, infatti, li priva di potere decisionale, del rapporto diretto con i cittadini e fa venire meno le prassi virtuose che sono ben avviate in tante amministrazioni di medie e piccole dimensioni. Quello che è accaduto ieri è, di fatto, un ‘inciucio’ tra Fi, FdI e centrosinistra, tra chi la mattina fa finta di litigare e la sera si siede al tavolo col presidente della Regione che, peraltro, è in una situazione di illegittimità costituzionale”.

Gli replica il portavoce comunale dell’Aquila di Fratelli d’Italia, Michele Malafoglia: “Da Zelli accuse che fanno ridere. Fdi non ha fatto alcun inciucio. Lo stesso Zelli solo due mesi fa, pur con il suo inconsistente risultato elettorale, si è schierato contro il centrodestra alle amministrative di Teramo e in occasione delle consultazioni politiche del marzo scorso ha invitato al non voto”.

Sulle nomine intervengono anche i Coordinatori regionali di Fratelli d’Italia, Etelwardo Sigismondi e Giandonato Morra che sottolineano: “La scelta del sindaco Biondi a presidente dell’Assemblea Agir era stata già avanzata il 31 maggio e l’elezione degli organismi è frutto di ragionamento tra sindaci e non di accordo politico”.